



Forum Internazionale di Azione Cattolica  
30° anniversario (1991-2021)  
*Azione Cattolica Passione Cattolica*

## **Il significato e il valore della dimensione internazionale**

Linda GHISONI  
SOTTO-SEGRETARIO  
DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA

1. Saluto cordialmente Rafael Ángel Corso, Coordinatore del Segretariato del *Forum Internazionale di Azione Cattolica* e Mons. Eduardo Horacio García, Assistente ecclesiastico; saluto il Cardinale De Giorgi e il prof. Raffaele Cananzi, protagonisti e testimoni appassionati della prima ora del FIAC; saluto Giuseppe Notarstefano, Presidente nazionale di Azione Cattolica Italiana che ci ospita in questa sede; saluto in modo speciale i giovani presenti a questo tavolo, Manuela e Lorenzo, del Coordinamento Giovani, che ci hanno testimoniato l'entusiasmo e l'impegno con cui raccolgono la visione che deriva dalla storia del FIAC; saluto Maria Grazia Tibaldi, instancabilmente a servizio del segretariato.

Un saluto particolare a tutti voi che partecipate in collegamento video a questo incontro dai tanti Paesi in cui è presente l'Azione Cattolica.

2. Vi ringrazio per il gentile invito che mi avete rivolto per celebrare con voi il trentennale dalla costituzione del *Forum internazionale*. Quello odierno non è un mero evento celebrativo, non una semplice ricorrenza. Infatti, fare memoria di questa vostra storia comporta gratitudine al Signore e a tutti coloro che hanno concorso alle esperienze di questi 30 anni così densi di vita ecclesiale; inoltre, nel fare memoria ci poniamo in ascolto, tutti insieme, di quello che il trentennale ha da dirci nel concreto momento storico che viviamo: quale invito riceviamo nuovamente da questo incontro?

3. Mi avete chiesto di dire qualche parola sul significato e il valore della dimensione internazionale per l'Azione Cattolica.

Io stessa, in prima persona, sono particolarmente grata per l'esperienza che ho potuto fare durante la mia adolescenza e prima giovinezza nell'Azione Cattolica Ragazzi. Eravamo tra la fine degli anni '70 e la fine degli anni '80: ricorderò sempre quegli anni di vera e propria amicizia in ACR, di crescita nella fede, di formazione attraverso incontri, preghiera, svariate attività, impegno, svolti in ambito parrocchiale e diocesano. Mi ha marcato quell'esperienza profondamente radicata nella vita della Chiesa della mia parrocchia, nel tessuto sociale della mia città.

Proprio come ebbe a dire Papa Francesco incontrandovi nel 2017: «Il carisma dell'Azione Cattolica è il carisma della stessa Chiesa incarnata profondamente nell'oggi e nel qui di ogni Chiesa diocesana che discerne in contemplazione e con sguardo attento la vita del suo popolo e cerca nuovi cammini di evangelizzazione e di missione a partire dalle diverse realtà parrocchiali» (*Udienza ai partecipanti al Congresso del Forum Internazionale dell'Azione Cattolica, Aula nuova del Sinodo, 27 aprile 2017*).

In quella stessa occasione il Santo Padre aggiungeva che un'Azione Cattolica che pretenda di chiudersi in se stessa, che dimentica la «diocesanità», «è azione, buona azione, ma non è Cattolica». Incarnarsi, appunto in parrocchia, in diocesi, vuol dire farsi concreti. «Il Verbo si fece carne...Fu concreto, molto concreto». Senza questa «concretezza» la fede «non è Cattolica».

Questa concretezza è perciò da vivere secondo la nota peculiare che caratterizza il vostro nome: la cattolicità, su cui si è soffermato il Cardinal Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, nel messaggio che abbiamo appena ascoltato insieme.

**4.** Sappiamo che ancora nell'immediato post Concilio Vaticano II l'Azione Cattolica si esprimeva a livello nazionale, nei vari Paesi in cui era presente. Non vi erano se non occasionali contatti tra l'Azione Cattolica dei diversi Paesi.

Era un tempo in cui nascevano molte associazioni e movimenti che si davano articolazioni internazionali.

Questa sollecitazione del post Concilio ha suscitato l'esigenza di «una maggiore apertura e un maggiore incontro dell'Azione Cattolica a livello universale» come ebbe a dire il Cardinal Eduardo Francisco Pironio in occasione dell'Assemblea costitutiva del FIAC, nel novembre di 30 anni fa. Il Cardinal Pironio, da Presidente dell'allora Pontificio Consiglio per i Laici, ricordava: «Quando si trattava di eventi e organizzazioni internazionali, nello stesso elenco delle OIC e dei movimenti ecclesiali, mancava la realtà unitaria dell'AC come bene della Chiesa universale».

L'Azione Cattolica come bene della Chiesa universale!

Da qui nacque il *Forum*, non come «super-struttura» direttiva di Azione Cattolica ma come «luogo di incontro, di scambio, di collaborazione e promozione dell'AC».

5. Mi piace ricordare questo passaggio della vostra storia perché ci mostra la tensione tra particolare e universale.

Come cristiani, noi siamo intessuti di questa tensione: con il battesimo, infatti, siamo costituiti Figli di Dio, fratelli in Gesù Cristo, siamo membra vive del corpo che è la Chiesa, costituita appunto da tante membra in cui scorre lo stesso sangue. Siamo membra del Santo Popolo fedele di Dio.

In tutte le attività, quindi, in tutte le fasce di età in cui si declina l'impegno dell'Azione Cattolica, siamo chiamati oggi a vivere con rinnovata consapevolezza la tensione dell'universalità della Chiesa nel particolare, in quella precisa porzione di Popolo di Dio in cui viviamo, consapevoli che siamo testimoni del Vangelo, siamo apostoli e che con il nostro impegno quotidiano, fedele, puntuale e concreto, contribuiamo ad ossigenare con il respiro universale, la porzione di Chiesa e la società in cui siamo calati.

Nessuna nostra preghiera, nulla del nostro impegno in ambito formativo, sociale, politico, apostolico va perduto se ha questo afflato di universalità.

6. Abitare questa tensione ci consente perciò di comprendere appieno il significato e il valore della dimensione internazionale dell'Azione Cattolica, che si mostra, anche grazie al coordinamento del *Forum*, quale via concreta per la vocazione di ciascuno di noi ad essere discepoli missionari, in stretto rapporto di comunione con i Vescovi, con i sacerdoti, partecipi, insieme a loro, della missione che il Signore ha affidato alla sua «Chiesa mistero di comunione missionaria», secondo l'espressione cara al Card. Pironio.

Anche nel concreto momento storico che viviamo, attraversato dalla pandemia ancora in corso, abbiamo sperimentato che solo con questa consapevolezza di appartenenza universale ce la possiamo fare ad uscirne. Solo tutti insieme ne usciremo - non si stanca di ripetere il Santo Padre - e potremo uscirne migliori, con quel metodo della fraternità e amicizia sociale di cui al messaggio che Papa Francesco vi ha indirizzato oggi.

Il 30° del FIAC risvegli in noi questa tensione talora sofferta, questa passione tipicamente cattolica tra particolare e universale che è nel nostro DNA.

- Il Servo di Dio Cardinal Pironio, Profeta di speranza, come amate definirlo, ispiri i prossimi passi che come FIAC vi apprestate a compiere e nei quali è al vostro fianco il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, che vi prego di continuare a considerare quale vostra casa.

Grazie!